



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali

**Mozione per esprimere solidarietà alla Dt.ssa Francesca Albanese
(Relatrice speciale ONU)**

Nonostante la maggior parte degli organi di informazione nazionali, diano scarsa rilevanza al fatto, l'amministrazione USA ha recentemente deciso di sanzionare la Relatrice speciale delle Nazioni Unite per i diritti umani sui territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, cittadina italiana, rea di aver denunciato con coraggio i crimini compiuti da Israele e le complicità economiche internazionali nei massacri in atto a Gaza. Un inaudito paradosso che non persegue chi si macchia di crimini di guerra, ma chi, come Francesca Albanese, li denuncia. Un atto temerario con finalità intimidatoria tipica di un sistema mafioso.

L'ultimo dettagliato rapporto stilato da Francesca Albanese, è già di per sé eloquente nel titolo: "Dall'economia dell'occupazione, all'economia del genocidio". La relazione contiene una dettagliata ricognizione delle aziende coinvolte, che lucrano sulle pratiche genocidiarie perpetrate da Israele, con la vendita di armi o con la fornitura di altri prodotti e/o servizi.

Una rete internazionale di interessi economici e industriali (governi, aziende, banche e istituzioni accademiche) che alimentano direttamente o indirettamente l'apparato bellico israeliano impiegato per l'occupazione e la repressione violenta della popolazione palestinese. Una complicità sistemica a supporto di gravi violazioni del Diritto Internazionale.

Nello studio, elaborato dopo scrupolosa investigazione, si elencano le aziende, che hanno un ruolo nel sostenere le operazioni condotte da Israele nei confronti dei palestinesi e fanno "profitti sulla distruzione di vite innocenti": Lockheed Martin (l'azienda che produce gli F-35), Caterpillar, Hyundai, Volvo, Google, Microsoft, Amazon, Ibm, Palantir, Allianz, Blackrock, Axa, Chevron, BP, Glenocore e l'italiana Leonardo, sono solo alcune dei nomi citati in questo squallido e macabro elenco.

Il brutale attacco sferrato da Hamas il 7 ottobre 2023 in territorio israeliano, che tutti abbiamo condannato in modo netto, ha innescato una guerra ancora più violenta a Gaza, dove si contano ormai (con stime approssimative dovute al complicato contesto) dalle 60mila alle 80mila vittime civili, di cui 18/20mila minori (dai 0/17 anni).

Numeri orribili, dietro ai quali si contano le persone che quotidianamente vengono massaccrate da continui bombardamenti che hanno ormai distrutto ogni cosa e che continuano a colpire una popolazione affamata e privata di qualsiasi servizio; conseguenza questa, della strategia criminale voluta da Israele che vieta rifornimenti alimentari e medicali alle associazioni umanitarie internazionali, il cui esercito oltretutto, non esita a sparare sulla gente inerme ammassata in caotiche file tra le macerie nella speranza di ricevere una manciata di riso o farina (distribuzione totalmente insufficiente gestita da una azienda privata americana).

Tutto ciò è reso ancora più ripugnante dal fatto che, come con coraggio ha documentato Francesca Albanese, ci sono aziende e governi che fanno business su queste orribili crimini.

E dunque il paradosso compare nella sua veste più spietata, per adombrare l'infamia di cui si sta macchiando tutto l'occidente.

Un paradosso spacciato per decisione ragionevole e quindi inevitabile, supportata da un sistema mediatico a servizio dei potenti di turno, in grado di comprare spazi e persone per seminare fango e delegittimare con la menzogna chi racconta, documentando, il vero.

Il potere che impone la legge del più forte (tratto che contraddistingue l'arroganza dell'amministrazione Trump e di governi che a modo loro cercano di emularne le fattezze).

Una legge mai scritta che si avvale di metodi infami, che fanno leva su minacce e provocazioni, sulla soppressione dei diritti di cronaca e di pensiero; fino alla soppressione del diritto internazionale. Dunque, una Donna colta che con cura e rigore svolge il suo compito, viene punita arbitrariamente da quel potere stesso che si sente minacciato dalle sue dettagliate rivelazioni.

Il silenzio delle istituzioni dello Stato nazionale è grave;

Nessuna presa di posizione chiara, al momento è stata ufficializzata, nonostante Francesca Albanese sia cittadina italiana che ricopre un ruolo rilevante presso le Nazioni Unite.

Una donna che dovrebbe essere elevata con orgoglio e posta quale esempio per coraggio e competenza. Questo atteggiamento palesamente indifferente, che noi riteniamo illogico, evidenzia in modo preoccupante l'irrilevanza nelle politiche internazionali di un Governo nazionale che, evidentemente, teme di contrapporsi alle decisioni del potere statunitense rendendoci in questo modo, ancor più asserviti.

Riteniamo dunque importante stimolare e favorire il dibattito sulla vicenda che coinvolge la nostra concittadina Francesca Albanese nella speranza di sensibilizzare anche coloro che al momento non sembrano tanto interessati. E' necessario rendersi conto della gravità di questo fatto che mina alla base i principi democratici intorno ai quali si fonda la cultura occidentale. Non è pensabile che tutto ciò possa essere tollerato.

Per questa ragione, chiediamo al Consiglio Comunale di Casalgrande;

- Di esprimere piena solidarietà a Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, per le sanzioni annunciate contro di lei, dagli Stati Uniti per voce del suo segretario di Stato Marco Rubio ;
- Di trasmettere questa presa di posizione alle istituzioni nazionali quali: il Governo, la Presidenza della Repubblica, il ministero degli Esteri;
- Sollecitare le stesse affinché promuovano iniziative diplomatiche concrete, denunciando questo grave arbitrio e condannare con fermezza le sanzioni imposte dagli Stati Uniti ad una cittadina italiana che opera per conto delle Nazioni Unite, prevaricando ogni forma di diritto internazionale;
- Divulgare con tutti i mezzi d'informazione possibili (stampa-social-piattaforme comunali-altro) questa Mozione consiliare, per rendere pubblica e diffondere una chiara presa di posizione di Casalgrande contro questa vergognosa azione intrapresa dagli Stati Uniti a danno della relatrice speciale ONU Francesca Albanese.

Giorgio Bottazzi

Movimento 5 Stelle di Casalgrande